

Il presidente della Ferrari al Conaf: "Se fossi un lavoratore che non evade e ha lo stipendio decurtato del 50% mi chiederei perché"

Montezemolo si mette nei panni di un operaio

Sulla realtà italiana: "Paese delle eccellenze che ormai vive senza politica"

INAUGURATO a Reggio il XIII Congresso Conaf. In Emilia Romagna fino a sabato 25 settembre.

«Investire nelle persone, investire sui territori, promuovere il sapere dei luoghi e al tempo stesso liberare le idee nella fibra ottica per raggiungere nuove idee, per andare incontro al futuro. La salvaguardia dell'identità e la sicurezza sociale passano attraverso la conoscenza. C'è bisogno di una politica con la 'p' maiuscola». Lo ha sottolineato **Andrea Sisti**, presidente del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali (Conaf), nella sua relazione di apertura durante la cerimonia di inaugurazione del XIII Congresso nazionale che si è aperto ieri a Reggio Emilia, dal titolo "Tradizione rurale e innovazione: la via Emilia una storia italiana". Il Congresso del Conaf, si svolgerà in Emilia Romagna (interesserà anche Bologna, Parma e Modena) fino a sabato 25 settembre, coinvolgendo dottori agronomi e dottori forestali provenienti da tutta Italia, addetti ai lavori, rappresentanti delle istituzioni, del mondo dell'agricoltura, ambiente e professioni. «Lo schema produzione-consumo senza limiti - ha aggiunto il presidente Sisti nel suggestivo scenario del Teatro Valli - non credo possa così andare avanti. I correttivi apportati, come energie rinnovabili, quote di carbonio e quant'altro, da soli non bastano. Occorre agire nel cuore del problema, ragionando su come conteggiare il Pil degli stati, definire i bilanci delle imprese, contabilizzare il nostro modo di vita. E' senza dubbio arrivato il momento di cambiare radicalmente le regole. Ogni altra soluzione ha un destino segnato».

E poi il presidente Sisti si è rivolto ai "giovani colleghi"

ricordando come l'innovazione non possa esistere senza sacrificio, senza studio e dedizione al lavoro. «Ecco perché da voi giovani - ha proseguito il presidente Conaf - mi aspetto un salto di qualità della nostra professione (che conta 21.351 iscritti, di cui circa il 50% sotto i 40 anni)».

Il sindaco di Reggio **Graziano Delrio** ha consegnato oggi copia del Primo Tricolore al Conaf, Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali. «Per la nostra città è un onore potervi ospitare - ha detto il sindaco Delrio durante la cerimonia - Le competenze e il lavoro di professionisti come voi sono di grande importanza per la comunità, per la nostra salute e la qualità dell'alimentazione, come per la tutela dell'ambiente e l'agricoltura. La nostra città ha una storia legata all'agroalimentare, che ancora oggi costituisce la spina dorsale della nostra occupazione».

«In questa sala - ha proseguito il sindaco - 213 anni fa è nata la bandiera italiana e l'idea stessa di nazione».

Nel 1797 qui è stata fondata la Repubblica Cispadana che aveva come segretario generale Giuseppe Compagnoni, di cui oggi è qui con noi uno dei discendenti: Alessandro Vegli Compagnoni. Compagnoni propose per la bandiera i tre colori verde, bianco e rosso. Con la vostra presenza oggi anticipiamo i festeggiamenti per i 150 anni dell'unità d'Italia che il prossimo 7 gennaio partiranno proprio da qui».

Ad effettuare le premiazioni era presente anche **Luca Cordeiro di Montezemolo**, che intrattenendosi con i cronisti prima in entrare al Valli ha parlato della politica «che non c'è» e «delle tante cose che sono fuori dai problemi del paese. Oggi il

paese è abituato a fare da sé. Vedo un'Italia lontanissima dai problemi del palazzo, che fa da sé, che si dà da fare. Un'Italia di tante eccellenze, di tante persone straordinarie, ma che si sta abituando a vivere senza politica, che è ormai lontana dalla realtà».

Montezemolo ha ribadito la propria sintonia con Emma Marcegaglia: «Bisognadettassare le imprese e il lavoro» e citando come esempio il caso di «un lavoratore in fabbrica che ha lo stipendio decurtato del 50% e che non evade» ha detto: «Se io fossi quel lavoratore mi chiederei dove va quel 50%». E ancora: «Abbiamo gli italiani ma paradossalmente rischiamo di non avere l'Italia» ha detto e pur non rispondendo alla domanda su un suo eventuale impegno politico («scendo in campo per ricordare il mio papà», ha scherzato alludendo al convegno del Conaf di cui suo padre fu presidente), ha ribadito la sua fiducia e il suo ottimismo sulle qualità del paese e della sua gente. Infine sulla maggioranza politica: «La maggioranza pensi a fare il proprio mestiere».

